

## Introduzione



È una lunga storia quella che emerge dalle pagine di questo volume, una storia che non intende declinarsi unicamente al passato, una storia che non esita a ricercare il confronto con l'altrove, una storia che si iscrive in quell'universo di valori che si richiamano alla solidarietà che le Società italiane di mutuo soccorso hanno saputo interpretare e tradurre in un patrimonio di esperienze e idealità che ancora oggi ci interpellano, a più di un secolo e mezzo dal loro affermarsi in concomitanza con l'avvio del processo di unificazione nazionale.

Raccogliendo i contributi presentati nel corso delle *Journées internationales d'études* svoltesi a Dudelange (Lussemburgo) rispettivamente il 20 ottobre 2007 e l'11 ottobre 2008, nate dalla collaborazione tra il Centre de Documentation sur les Migrations Humaines e la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso, il volume propone un approccio allo studio del fenomeno che si articola in più direzioni – nel tempo e nello spazio, tra realtà, miti e proiezioni, senza tralasciarne le eredità e le evoluzioni – indicando percorsi almeno in parte inediti ed aprendo ulteriori prospettive di ricerca.

Il particolare contesto migratorio che a lungo ha caratterizzato il Lussemburgo, interessato fin dagli ultimi decenni del XIX secolo da consistenti flussi di manodopera provenienti dalla Penisola attratti dal rapido sviluppo industriale legato alla siderurgia – in piena espansione all'epoca nel grande bacino minerario che si estende anche nei paesi limitrofi del centro Europa – consente oggi di individuare specificità ed analogie che hanno coinvolto aree di partenza e di arrivo determinando le formule dell'associazionismo solidaristico di matrice italiana in terra straniera.

In quest'ottica, già nel corso della prima *Journée d'études* sono stati messi a confronto motivi ispiratori e modalità di attuazione del Mutuo Soccorso in Italia (GERA e MINERDO), in Francia (GUTTON), in Lussemburgo (SCHMITZ), anche in riferimento alle varie configurazioni assunte da tale fenomeno all'interno delle collettività italiane ivi emigrate (CAL-

DOGNETTO) e in relazione ad altre comunità straniere residenti (REUTER), nel tentativo di offrire una visione d'insieme volta a ricomporre le non infrequenti frammentazioni di lettura che la moderna storiografia tende oggi a superare.

La realtà migratoria del bacino minerario che senza soluzione di continuità travalica le frontiere del Lussemburgo è inoltre emersa, nel corso della seconda *Journée d'études*, dall'analisi del ruolo emancipatorio svolto dal Mutuo Soccorso italiano in territorio lorenes (ANTENUCCI), anche in rapporto con l'evoluzione delle coeve politiche sociali attuate in Francia (GALLORO).

La diffusione dell'associazionismo mutualistico italiano in queste aree non può in effetti prescindere dalla presenza imponente – ancorché non sempre (e non ancora, nonostante una maggiore attenzione riservata in tempi recenti dagli storici) adeguatamente indagata e descritta nei suoi vari aspetti – di immigrati attratti dalle nuove opportunità di lavoro che l'industrializzazione offriva, né peraltro può essere disgiunta da analoghi processi che si registravano in patria o in altre aree d'insediamento delle collettività italiane.

È anche per questo che la proposta di collaborazione espressa dalla Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso non poteva non trovare rispondenza da parte del Centre de Documentation sur les Migrations Humaines, il quale, in occasione di «Luxembourg et Grande Région capitale européenne de la culture 2007», ha voluto accogliere nell'ambito della prestigiosa esposizione «Retour de Babel», allestita negli spazi altamente simbolici delle ex acciaierie di Dudelange, due significative mostre curate dalla Fondazione stessa: sui minatori di Brosso emigrati («Intorno a una bandiera») e sulle Società italiane di mutuo soccorso («Modus Vivendi»).

La realizzazione di sinergie in vista della costituzione di una rete di scambi a livello internazionale, per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio socio-culturale della tradizione solidaristica di ieri e di oggi, rappresenta uno degli obiettivi condivisi sia dalla Fondazione sia dal Centre de Documentation sur les Migrations Humaines, obiettivi sottolineati anche in sede di convegno (PLACIDO) nella sezione della *Journée d'études* 2007 dedicata all'attualità ed alle prospettive del Mutuo Soccorso.

La tradizione solidaristica delle Società appare infatti tuttora particolarmente viva in Piemonte (GARETTO, SOLANO E SACCHETTO), regione all'avanguardia in questo settore sia per il livello delle attività, sia per l'attenzione riservata alla cura ed alla salvaguardia del suo patrimonio

storico, sia per il ruolo di stimolo e per il contributo scientifico esteso anche all'ambito nazionale (LUCANIA). L'attualità del Mutuo Soccorso si conferma altresì osservandone, da un lato, la diffusione geografica ed il peso numerico nelle varie zone del mondo a partire dall'esperienza europea (SMEETS), e registrando al contempo quanto le nuove incertezze cui siamo confrontati possano trovare risposte e supporti adeguati nelle forme rinnovate dell'associazionismo mutualistico (PUTZOLU).

Un associazionismo basato su valori condivisi, che attingono ad un passato in cui le Società italiane di mutuo soccorso, nutritesi dell'epopea risorgimentale, si riconoscevano spesso negli ideali garibaldini (riportati in primo piano dal dibattito – non sempre sereno – sviluppatosi intorno alle recenti celebrazioni per il bicentenario della nascita dell'Eroe dei due mondi), oggetto tuttavia anche di accese controversie, oltre che di culto e mitizzazioni, già per i contemporanei di Garibaldi (WILHELM).

Ideali diffusi ed ampiamente coltivati, come è emerso nel corso della *Journée d'études* 2008, sia in patria (LUZI, DIMARTI) sia all'estero, dove esilio ed emigrazione non potevano non intersecarsi (FRANZINA) e dove il Mutuo Soccorso manifesterà specificità proprie ed originali facendosi propulsore di espressioni culturali varie e variegata all'interno delle collettività italiane (CALDOGNETTO).

Il filone garibaldino del resto, di cui ha dato conto in maniera suggestiva la mostra «I Mille ricordi» presentata dalla Fondazione a Dudelange in concomitanza con l'organizzazione della *Journée* 2008, lascerà segni tangibili anche nella sfera dell'impegno politico, testimoniato dai numerosi emigrati italiani partiti volontari dal Lussemburgo per arruolarsi in Spagna a sostegno della repubblica (WEHENKEL), sulla scia di una lunga tradizione che li aveva visti protagonisti, fin dagli esordi, nelle organizzazioni del movimento operaio all'estero (ROSSI, LORENZINI), il contributo dei quali meriterebbe di essere ulteriormente indagato.

Così come rimangono inevitabilmente aperte altre questioni, vari aspetti da approfondire intorno ad una realtà che ci appare oggi – a conclusione delle nostre *Journées internationales d'études* – ancora più complessa, ma anche ricca di stimoli e di possibili sviluppi nell'ambito della ricerca e non solo. I percorsi di lettura che accogliendone gli Atti questo volume suggerisce, in cui si intrecciano il passato e il presente, il qui e l'altrove, realtà e immaginari, idealità e passioni, possono rappresentare anche un'indicazione sulle modalità per proseguire il nostro compito. «L'histoire c'est aussi nous/La storia siamo anche noi» più che una rivendicazione vuole essere quindi un appello per un'attenzione rinno-

vata verso temi che hanno scontato indubbie negligenze in passato (e corrono ancora qualche rischio...). Gli ideali e le solidarietà di ieri costituiscono un patrimonio di valori e di esperienze da non disperdere, pratiche possibili ed auspicabili anche per il tempo presente, che ci consentiranno di progettare insieme un futuro forse meno incerto, più consapevole, responsabile, umano.

MARIA LUISA CALDOGNETTO  
*Centre de Documentation  
sur les Migrations Humaines*

#### AVVERTENZA

Benché i vari saggi raccolti nel presente volume evidenzino qualche disomogeneità per quanto riguarda la grafia dei nomi, le note e le indicazioni bibliografiche, si è ritenuto opportuno in questa sede rispettare le scelte operate dai singoli Autori.